

СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ
TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS
SODNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
EIROPAS KOPIENU TIESA



EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS
CURTEA DE JUSTIȚIE A COMUNITĂȚILOR EUROPENE
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTEV
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

COMUNICATO STAMPA n. 10/2007

Data di pubblicazione: 5 febbraio 2007

Sentenza della Corte di giustizia nel procedimento C-359/05

Estager SA / Receveur principal de la recette des douanes de Brive

LA CORTE PRECISA LE NORME DI CONVERSIONE IN EURO PREVISTE DAL DIRITTO COMUNITARIO

Una normativa nazionale che, all'atto del passaggio all'Euro, abbia proceduto simultaneamente alla conversione in Euro e all'aumento dell'importo di una tassa deve rispettare le esigenze della certezza del diritto e di trasparenza garantite dal diritto comunitario

Due regolamenti comunitari¹ stabiliscono le regole di conversione e di arrotondamento applicabili all'atto del passaggio all'euro.

Successivamente al 1° gennaio 2002 la società Estager versava una tassa sui quantitativi di farina, di semola e tritello di grano tenero ceduti o immessi in commercio ai fini del consumo umano, il cui importo era stato fissato, in occasione del passaggio all'euro, in 16 Euro per tonnellata di farina, di semola o di tritello di grano tenero.

Orbene, la detta società contesta l'importo di tale tassa sostenendo che, per effetto dell'applicazione dei menzionati regolamenti comunitari, il detto importo avrebbe dovuto essere fissato in 15,24 Euro e non in 16 Euro.

La Estager chiedeva al Receveur principal de la recette des douanes de Brive (Esattoria principale dell'amministrazione doganale di Brive) il rimborso di una corrispondente percentuale della tassa assolta successivamente al 2002. A fronte del rigetto della domanda di rimborso, la Estager adiva il Tribunal de grande instance di Brive-la-Gaillarde, il quale chiede, sostanzialmente, alla Corte di giustizia delle Comunità europee se i detti regolamenti comunitari debbano essere interpretati nel senso che essi ostino ad una normativa francese che, in occasione del passaggio all'Euro, abbia proceduto simultaneamente alla conversione in Euro ed all'aumento di una tassa mediante uno stesso strumento giuridico².

¹ Regolamenti (CE) del Consiglio 17 giugno 1997, n. 1103, relativo a talune disposizioni per l'introduzione dell'Euro (GU L 162, pag. 1), e 3 maggio 1998, n. 974, relativo all'introduzione dell'Euro (GU L 139, pag. 1).

² Ordinanza 19 settembre 2000, n. 2000-916, recante adeguamento del valore in Euro di taluni importi espressi nei testi legislativi in franchi francesi (JORF 22 settembre 2000, pag. 14877), adottata in applicazione dell'art. 1 della legge 15 giugno 2000, n. 2000-517, che autorizza il governo ad adeguare, mediante ordinanza, il valore in Euro di taluni importi espressi nei testi legislativi in Franchi francesi (JORF 16 giugno 2000, pag. 9063).

Con la sentenza pronunciata il 18 gennaio 2007 la Corte ha affrontato tale questione, risolvendola nei seguenti termini.

La Corte ha anzitutto preso in considerazione le rispettive finalità dei detti regolamenti, i quali, in applicazione di un principio generale di diritto, sanciscono che la continuità dei contratti non deve risultare influenzata dall'introduzione della nuova moneta e che le disposizioni relative a tale continuità sono volte a garantire la certezza del diritto e la trasparenza per gli operatori economici, in particolare per i consumatori.

Inoltre, la sostituzione dell'Euro alla moneta di ciascuno Stato membro partecipante non ha, di per sé, l'effetto di alterare la denominazione degli strumenti giuridici in vigore alla data di tale sostituzione.

Contribuisce parimenti a tale obiettivo di neutralità del passaggio all'Euro la fissazione di norme relative alle operazioni di conversione. In effetti, la ricerca della maggiore neutralità possibile di tali operazioni, per i cittadini come per le imprese, presuppone che venga garantito un elevato grado di precisione per le operazioni di conversione.

Orbene, la Corte ha rilevato che non vi è dubbio, da un lato, che la tassa francese di cui trattasi costituisca un «termine di uno strumento giuridico» ai sensi dei regolamenti comunitari relativi all'introduzione dell'Euro e, dall'altro, che, con l'emanazione della normativa controversa, il legislatore francese ha inteso applicare i regolamenti medesimi al fine di fissare l'importo della tassa.

Se è pur vero che i detti regolamenti non hanno minimamente pregiudicato la sovranità fiscale degli Stati membri e la facoltà per i medesimi di aumentare l'importo delle loro tasse, **resta il fatto che la conversione in Euro dell'importo di una tassa dev'essere effettuata, in circostanze come quelle in esame, nel rispetto delle disposizioni comunitarie nonché del principio di continuità degli strumenti giuridici e dell'obiettivo di neutralità del passaggio all'euro.**

Ne consegue che, **uno Stato membro, qualora proceda simultaneamente alla conversione in Euro ed all'aumento dell'importo di una tassa, come avvenuto nel caso in esame, deve provvedere affinché per gli operatori economici siano garantite la trasparenza e la certezza del diritto.**

Il rispetto di tali esigenze presuppone, segnatamente, che gli operatori economici siano in grado di distinguere chiaramente nei testi normativi di cui trattasi il risultato dell'operazione di conversione in Euro dell'importo di una tassa, da un lato, e, dall'altro, la decisione delle autorità di uno Stato membro di aumentarne l'importo.

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna
la Corte di giustizia*

Lingue disponibili: DE, EL, EN, ES, FR, IT, NL, SL, PT, FI

Il testo integrale della sentenza si trova sul sito Internet della Corte

<http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=rechercher&numaff=C-359/05>

Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis
tel. (00352) 4303 2582 fax (00352) 4303 2674*